











14:55  **Ve**  [palazzo|biblioteca] (occupa un angolo della biblioteca insieme ad Hvid. Hanno apparecchiato il tavolino collocato al centro dei divanetti con tazze ed una tisaniera che emana un profumo agrumato e molto delicato. L'impresario sta attualmente versando una parte del liquido dentro la propria tazza, con gli occhi che per poco si sollevano proprio sulla novizia.) Oggi parliamo un po' delle arti che convivono sotto il tetto di questo palazzo. (ha un tono di voce docile, per quanto fermo, melodioso poiché sporco dell'accento degli elfi. Veste un abito sobrio nelle linee, benché dotato d'uno scollo profondo e a punta che arriva alla base del seno. E' una donna snella, dal corpo flessuoso.) Raccontatemi qualcosa dei bardi, che è a ciò a cui aspirate. Cosa avete percepito fino ad ora? (le domanda, inframezzando le giuste pause nel discorso. Dopo qualche momento di istante inarca entrambe le palpebre, alzando appena la tisaniera.) Tisana?



14:59  **Hvid**  [Pal|Bib] <Indossa un elegante e fine abito in seta bianca con decorazioni rosse come il sangue, rifinito sul busto e pregiati ricami e passamanerie lungo i vari punti, completo d'un bianco e rosso cappuccio che giace sulle spalle al momento, i capelli bianchi sciolti le sfiorano le spalle, sul lato destro del collo è visibile l'inequivocabile cicatrice di un morso e cicatrici sono visibili su entrambi i polsi e poi si inerpicano disegnandole un dedalo rosa pallido su entrambe le braccia sparendo nella manica. Sulle gambe, pergamene e piuma nella mano destra, il calamaio sul tavolino. Il suo viso spigoloso è rivolto verso Ve, le iridi color acqua, quei suoi occhi che appaiono sempre cristallini e puri ma che al contempo sono oscuri e profondi l'osservano>Non ne ho conosciuto neanche uno...ho incontrato un musicante e le ho sentito suonar il violino e poi una donna...mmmAurora....ecco si, Fulgore....mi ha detto<abbassa lo sguardo alla teiera e torna su di lei> No grazie Impresario...<per un momento tace poi riprende> Da quel che ho capito qui si studiano musica e canto, il teatro...in svariate sfaccettature e le parole appunto, poesie in rima o in prosa che siano....giusto?



15:06  **Ve**  [palazzo|biblioteca] (appoggia la tisaniera sul tavolo quando lei risponde, annuendo brevemente prima di passare a prendere la tazza fumante che trascina con sé - posizionandola davanti alla bocca - quando indietreggia con la schiena e sprofonda sul divanetto.) Non ve ne sono molti, siamo abbastanza distribuiti tra le specializzazioni. (racconta quieta, annusando il vapore profumato che proviene dalla tazza. Ha i capelli corvini, raccolti in una treccia che scivola sulla spalla destra e arriva poco sotto il seno.) E l'arte di promuovere l'arte, ovvero il mecenatismo. Ma andiamo con ordine. (soffia per un momento sulla propria bevanda ancora calda prima di ricominciare a parlare.) Partiamo dalla poesia: il bardo. (annuncia, appena più solenne, circondando la tazza con tutte e due le mani sottili: la stringe nei palmi delle mani, accavallando la gamba destra sull'opposta.) Il bardo è colui che s'esprime tramite la poesia poiché lo percepisce come un bisogno. E' in grado di utilizzare i più diversi registri a seconda delle occasioni componendo vari generi di poesia in base a ciò che egli sente. Può comporre delle più disparate tematiche perché tutto gli è concesso ma... (e solleva l'indice destro, prima di arrivare a chiusura.) Purché rispetti le regole della metrica, che rendono il componimento musicale e orecchiabile.



15:10  **Hvid**  [Pal|Bib] <I capelli sono ancor umidicci di pioggia e le si appiccicano al viso pallido ma lei non pare curarsene più di tanto, non ha altra attenzione che per Ve a lei di fronte, ogni tanto la piuma viene rigirata fra le dita come se premesse per scrivere, ma ancor nessuna parola le è scivolata sulla pergamena. L'osserva, l'ascolta in silenzio e annuisce di tanto in tanto alle sue parole. E' solo quando l'altra entra nel dettaglio della figura del bardo che lei abbassa il viso e gli occhi e prende ad appuntare con scrittura elegante e ordinata>....<Storce la bocca, ferma la piuma, alza solo le iridi su di lei> E quali sono queste regole di metrica? <domanda di getto, d'istinto è palese>



15:15  **Ve**  [palazzo|biblioteca] (osserva Hvid da sopra la tazza: alterna soffi d'aria a bevute di piccole sorsate che s'interrompono quando l'altra risponde. Parla con la bocca nascosta, l'impresario.) Sinalefe, dittonghi. Vi verrà spiegato tutto a dovere, ma non da me, questo è certo. (sottolinea con un tono di voce pur sempre morbido ed un sorriso sottile che si fa spazio sulla sua bocca piena e lascia intravedere una volta che se la scopre, almeno in parte.) Ma non preoccupatevi, imparerete tutto ciò che serve. (le dedica occhi neri e comprensivi, per qualche attimo, in quella che è un'occhiata complice a tutti gli effetti che anticipa la prosecuzione del discorso.) Il musicante a sua volta percepisce la necessità d'esprimersi in musica e di dar sfogo alla propria interiorità in questo modo. Ogni artista



conosce tutti gli strumenti e sa usarli e sceglierli in base alle necessità; non per forza solo ad eventi commissionati ma anche quando si tratta d'improvvisazione. (e sospira, soffiando maggiormente aria dalle labbra, sulla tisana ancora calda.) Ed un attore chi è?



15:20  **Hvid**  [Pal|Bib|Pal|Bib] <Non appena l'altra le risponde lei riprende ad appuntare e mentre l'altra parla lei scrive, velocemente a dir la verità, ma ugualmente è ordinata....ferma la piuma...alza di nuovo solo le iridi su di lei a quella domanda c'è in risposta un palese momento di silenzio e poi si butta> Chiunque....<dice inizialmente poi alza anche il volto fissandola> Nel senso che l'artista sa esser chiunque...l'attore è colui che sa calarsi in qualsiasi "personaggio"....deve poter esser un ladro, un assassino....un eterno...un demone....ma anche un principe...un cavaliere, un guerriero....chiunque<Mentre parla gesticola con la mancina>Non solo con i giusti costumi, ma anche con la voce penso e deve crederci per poter esser convivente un attore deve in primis credere di esser colui che è chiamato ad essere<in fine chiede>E' corretto?



15:26  **Vea**  [palazzo|biblioteca] (mentre Hvid parla lei fa ritmicamente ciondolare il piede destro sollevato dal pavimento. Tiene la tazza con due mani e la cosa implica che abbia le braccia piegate e aderenti al busto. Osserva lei da sopra il bordo in ceramica.) E' curioso come le nostre strade s'incrocino, non trovate? (domanda, di punto in bianco, tanto che poi cambia brutalmente argomento e rasserena l'espressione altrimenti penserosa. Cala la tazza alla risposta di lei e sorride con palese soddisfazione.) E' perfetto. Un appunto: è quindi chiaro che egli debba conoscere usi e costumi di chi abita queste e quelle altre terre, abitudini razziali e quant'altro per potersi calare nella parte. (sgancia la mano destra dalla tazza e la muove avanti a questa, a mezz'aria, gesticolando appena e con garbo. Studia il volto di Hvid con cura e due occhi neri che indugerebbero nei suoi, se li trovassero.) E passiamo alla figura sostanzialmente più incompresa, sotto questo tetto: il mecenate. (sospira, teatrale e con un filino d'esasperazione che non si premura di nascondere.)



15:30  **Hvid**  [Pal|Bib] <Di nuovo mentre lei le risponde, l'albina abbassa il viso, intinge la punta della piuma e s'assicura che non goccioli quindi riprende a scrivere i suoi appunti fissando di conseguenza il foglio su cui la mano destra scorre vergando><la piuma si ferma, le iridi si alzano, quelle sue iridi trasparenti incrociano il suo sguardo nero come la pece e lo rispecchiano, un sorriso mal celato appare con un che di distorto...amareggiato quasi> Già... s'incrociano ma si sfiorano solamente...quasi non dovessimo approfondire i destini<una lieve alzata delle spalle e torna sul foglio su cui di nuovo per un pò scrive, corruga la fronte e torna su di lei solo con gli occhi> Perché incompreso? L'arte di promuovere l'arte...che c'è di incomprensibile? Immagino che sia colui o colei che trova anche nuovi studenti...oltre che procacciare lavori, creare spettacoli...e divulgare l'operato degli artisti tutti no?



15:36  **Vea**  [palazzo|biblioteca] (la risposta di Hvid le fa arricciare le rabbia morbide e piegare il capo ripetutamente, sebbene a rilento, per disegnare una serie di assensi decisi.) Mi dispiace non siamo più colleghe al Cerbero; ho ripreso a lavorare lì, alla fine. (sorreggia ancora la tisana con molta cautela - benché si sia ormai, almeno in parte, raffreddata: se la gusta a sorsi brevi e con gli occhi cupi agganciati al volto della novizia.) E' ciò che è. Sfortunatamente la maggior parte della gente non ne comprende il ruolo, in un ambito come questo qui, al punto da venirmi a dire che non sono un'artista. (il sopracciglio destro viene inarcato con più enfasi, a quel punto, anche se lei nel complesso rimane oltremodo serena.) Il mecenate è un fine conoscitore delle arti, al punto di comprendere quale sia la più calzante per i bisogni di ognuno, al punto da saper consigliare e proporre, nell'organizzazione degli eventi. Ha doti relazionali e diplomatiche non di poco conto, poiché è la prima facciata d'incontro tra il mondo e l'ateneo.



15:40  **Hvid**  [Pal|Bib] <La piuma è sospesa, lo sguardo è su di lei, il sorriso sparito e lo sguardo si oscura pur rimanendo cristallino nell'aspetto> Si l'ho saputo....so anche che c'è una nuova Bettoliere..."Pittoresca"...così me la hanno descritta...<pausa, la scruta> Mi manca la Tana...mi salutate Ubaldo appena ne avrete occasione...<le chiede poi riabbassa il viso sul foglio e per qualche istante di nuovo scrive quindi torna a dire, fissando sempre la pergamena sulle sue gambe> Immagino che debba anche conoscere a menadito ognuna delle arti su citate...in tutti gli aspetti...quindi<le scocca un'occhiata>Non vi curate di chi non vi giudica un'artista<torna al foglio...qualche altra parola viene vergata>

15:46  **Ve**  **[palazzo|biblioteca]** Abbastanza pittoresca, ma è divertente. E c'è anche un uomo che non ho ancora incontrato. (curva le sopracciglia folte verso il centro della fronte, pensierosa, poi ancora di più quando Hvid ultima la sua primissima esposizione.) Siete così sicura di non poter mettere piede dentro i confini? Che è accaduto? (s'informa quieta, occupata ancora una volta a bere la tisana agrumata dalla tazza che inclina lentamente, senza mai distanziarla troppo dalla bocca.) Tutti quanti conosciamo un po' ogni arte; è lo scopo ultimo dell'ateneo creare artisti completi. Ecco perché la vostra formazione sarà più ampia rispetto alla poesia. (stavolta sì che abbassa la tazza però e fino al grembo, pur trattenendola con la punta delle dita. Studia Hvid a lungo, ora, poi chiude.) Se dovete indirizzare la vostra arte sceglierete la luce, il buio o la penombra?

15:51  **Hvid**  **[Pal|Bib]** <Fissa il foglio attendendo di dover scrivere altro, ma non arriva invece alza di nuovo gli occhi su di lei a quella sua duplice domanda di nuovo le si arricciano le labbra carnose in un'espressione fra l'amareggiato ed il seccato, non da lei, ma dal dover rispondere è ovvio, in effetti, risponde solo alla prima delle due domande> Si sono sicura...<alza il viso ora e si allunga a lasciar la piuma nel calamaio, torna indietro con la schiena contro la poltrona che occupa, le mani tirano su i suoi appunti e vi soffia a sincerarsi che l'inchiostro si asciughi prima di risponderle> La musica mi preoccupa un pò...se devo esser sincera non conosco le note, ne ho mai suonato alcuno strumento nella mia vita...<con gli occhi torna su di lei fra un soffiare e l'altro chiede>Indirizzar in che senso?

15:54  **Ve**  **[palazzo|biblioteca]** Imparerete, così come a recitare, così come a far tutto ciò che vi renderà una meravigliosa artista. (da ancora più enfasi e ciò che dice tramite un movimento della mano come di chi voglia sottolineare qualcosa di estremamente eloquente. Tralascia su Mot con un cenno del capo corvino e poi rimane per un momento in silenzio a guardare Hvid, pensierosa, riportando l'arto attorno alla tazza.) Preferite scrivere di ombra, luce, oppure vi destreggiate tra entrambe? Siete più a vostro agio in composizione allegre, malinconiche, o entrambe?

15:59  **Hvid**  **[Pal|Bib]** <Per un pò riflette fissandola mentre la pergamena torna ad adagiarsi sulle gambe tenuta da entrambe le mani per i bordi, i suoi occhi rimangono fissi su di lei in quella pausa di silenzio e rimangono su di lei anche quando le risponde> Vi direi d'istinto ombre...e indubbiamente malinconiche, ma invero proprio per questo motivo invece vorrei destreggiarmi su entrambe, Ve...<si corregge> Impresario mi piace scrivere punto poco importa su cosa, chi o perché...io scrivo sempre su tutto in continuazione...anche senza un vero motivo o una richiesta, ho scritto una poesiola per una bottega...ad esempio, un semplice componimento per ringraziarli di uno sconto che mi hanno applicato<una lieve alzata delle spalle> E anche se non posso parteciparvi...ho scritto sul tema della festa degli innamorati che state organizzando di cui ho letto nelle teche interne al palazzo...io scrivo punto, su tutto...<accenna un sorriso> Devo per forza scegliere dunque una direzione?<Su Mot glissa completamente ed inesorabilmente>

16:03  **Ve**  **[palazzo|biblioteca]** Potete comunque scrivere su tutto e anzi, dovete. Dunque Tenebra da questo momento in poi. (le annuncia con decisione, andando in seguito a scucire un sorriso quieto. Deglutisce ed ultima di bere la sua tisana, sospirando.) La lezione è finita. (le annuncia ancora. Rimarrà a chiacchierare con lei in biblioteca ancora per un po'.)